

## **Versioni, versioni**

Corriere della Sera - 18 novembre 1992

Afferma il Pentagono che la notte della strage di Ustica la Saratoga rimase all'ancora nella rada del porto di Napoli. Ma l'inchiesta porta per adesso a conclusioni diverse. E comunque ad evidenziare una contraddizione grave tra versione ufficiale e risultati dell'indagine: prima o dopo l'esplosione del DC9, la portaerei s'allontanò verso il largo per un'esercitazione. Per dirla all'americana, questo scenario viene confortato da un qualificato livello di attendibilità e di riscontri in sede giudiziaria. Questo è quanto risulta da un'indagine ancora in progress, in corso. La svolta è clamorosa. Anche se non implica automaticamente una responsabilità diretta nella strage. Potrà trovare piena conferma o altrettanto piena smentita. Il fatto è che intorno agli ultimi passi del difficile lavoro dei magistrati si va profilando uno scenario più complesso del previsto. Uno scenario certamente internazionale. Ma di soluzione incerta o addirittura impossibile se la collaborazione tra i governi si andrà consumando al ritmo di 13 rogatorie su 25 negative con Washington, 6 su 6 negative con Parigi. Una su una negativa con Mosca. Ha dichiarato Pete Williams, portavoce del Pentagono, che è nell'interesse reciproco d'Italia e Stati Uniti arrivare a una "versione definitiva" su questa vicenda. Giusto. E il punto è: quante "versioni ufficiali" dovranno essere ancora smantellate per arrivare a quella "definitiva", per consegnare la verità a 81 famiglie?

Andrea Purgatori - *Corriere della Sera*